

ANTONIO BARONI

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
ALESSANDRIA, 26

ROMA (27)
Via Aquileia 7

A.C.I. - UFFICIO GENERALE

N. 1847 Prot. U.S.
Posiz. CCC / Rep. P.
Data 5.12.45

Roma 27 novembre 1945

Al Prof. Dr. Luigi Gedda
Presidente del Centro Cattolico Cinematografico
10 via della Conciliazione
R O M A

e per conoscenza
all'Avv. Vittorino Veronese
Segretario Generale dell'Azione Cattolica
3 via della Conciliazione
R O M A

Sabatini 12

In risposta alla lettera in data 22 novembre di codesto spett. Centro, sono costretto a far rilevare anzitutto che le conclusioni in essa prospettate sono in palese contrasto con i precisi accordi fra noi intercorsi.

Infatti, sin dall'inizio delle nostre trattative, nel febbraio dell'anno scorso, ho espresso chiaramente il mio giudizio sulle scarse possibilità commerciali del film "LA PORTA DEL CIELO" (allora "LA CASA DELL'ANGELO") ed il conseguente relativo interesse da parte mia e del gruppo da me rappresentato a partecipare a tale produzione (testimonio il Dr. Dalla Valle).

A tale partecipazione si arrivò invece in data 6 marzo 1944, dopo che erano state accettate le seguenti condizioni da me poste :

1°) ch'io personalmente fossi messo in grado di seguire e controllare la lavorazione (ed a tale scopo mi venne preventivamente affidato dal Centro, in data 3 marzo, l'incarico di Suo delegato amministrativo),
2°) ch'io ed il gruppo da me rappresentato dovessimo avere la preferenza nella costituzione della società che il Centro intendeva promuovere, nonché una partecipazione nelle eventuali altre combinazioni che il Centro avesse organizzato (premissa ed art. 7 della nostra convenzione 6 marzo, mia lettera aggiuntiva in pari data).

Come sia poi proceduta la lavorazione del film, quali inconvenienti, manchevolezze, errori e pericoli abbia subito constatato, risulta registrato e documentato nei rapporti che ho settimanalmente redatti e trasmessi al Centro, ed ai quali non è stata data la dovuta attenzione, coi noti risultati.

Le cosiddette "ragioni di forza maggiore" invocate ora dal Centro, e che hanno portato all'aggravio del costo preventivo del film, furono da me segnalate sin dall'inizio della lavorazione. Trovo pertanto ingiustificata la richiesta fattami di partecipare alla ripartizione del maggiore onere sostenuto, tanto più che a malgrado delle mie ripetute richieste, e contrariamente ai nostri accordi, non mi sono stati ancora forniti i dati contabili dopo il 20 maggio 1944.

ANTONIO BARONI

(2° foglio lettera al Centro 27/11)

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

ROMA 27

Sono inoltre costretto a respingere la proposta che mi vien ora fatta, di rettificare la percentuale a me spettante su tutti i ricavi, portandola al 10% anzichè al 12,50%, poichè in contrasto con quanto stabilito nella nostra convenzione 6 marzo.

Per lo stesso motivo non posso riconoscere l'interferenza dell'ORBIS nella amministrazione del film.

In merito all'azione svolta dal Centro per escluder mi dal partecipare alla costituzione dell'ORBIS, non ho che a riconfermare le lettere e le diffide da me inviate nello scorso mese di dicembre.

Per quanto riguarda la distinzione che il Centro vorrebbe fare in merito alla mia legittima richiesta di partecipare alla costituzione dell'ORBIS, sia come rappresentante di un gruppo finanziario, sia personalmente come dirigente tecnico, devo nuovamente ricordare quanto segue.

Ho sempre dichiarato, a voce e per iscritto, che non avrei mai avuto alcun interesse a partecipare ad una combinazione cinematografica, con capitali miei o di amici, qualora non mi fosse stato concesso di apportare la mia personale competenza. E poichè risulta che il Centro ha la maggioranza del capitale azionario dell'ORBIS, ed ha altresì la preponderanza nel comitato tecnico, è da imputarsi esclusivamente al Centro la mia esclusione venendo meno ai nostri precisi accordi.

Dopo questa evidente dimostrazione di sfiducia, non riesco a capire in che consistano la "miglior disposizione" ed "il miglior apprezzamento" che in Centro asserisce di nutrire nei miei confronti, tanto più che insiste nel chiamare "inspiegabili contestazioni" le mie precise e documentate affermazioni, "malintesi" le inadempienze da me denunciate. E mi sembra alquanto prematuro parlare di nuove combinazioni quando la prima ha avuto esito così infelice, accennare a possibile collaborazione quando vengono gravemente menomati i miei interessi e peggio ancora quelli del gruppo finanziario da me rappresentato.

Sono stato pertanto costretto a far appello alla squisita cortesia dell'avv. Veronese, affinchè col suo perfetto equilibrio e colla sua pronta sensibilità raccolga, esamini e valuti le nostre divergenze e suggerisca una qualsiasi soluzione che tenga conto dei notevoli danni da me subiti.

Se il Centro intende veramente dare esecuzione ai propri impegni, cominci a darne una prima prova fornendomi:
1°) la esatta ed aggiornata situazione contabile inerente alla produzione e allo sfruttamento del film "LA PORTA DEL CIELO" (che sto invano da tanto tempo richiedendo),
2°) l'autorizzazione e le modalità per iniziare il recupero delle somme di mia spettanza (che sarebbe stato preciso dovere del Centro

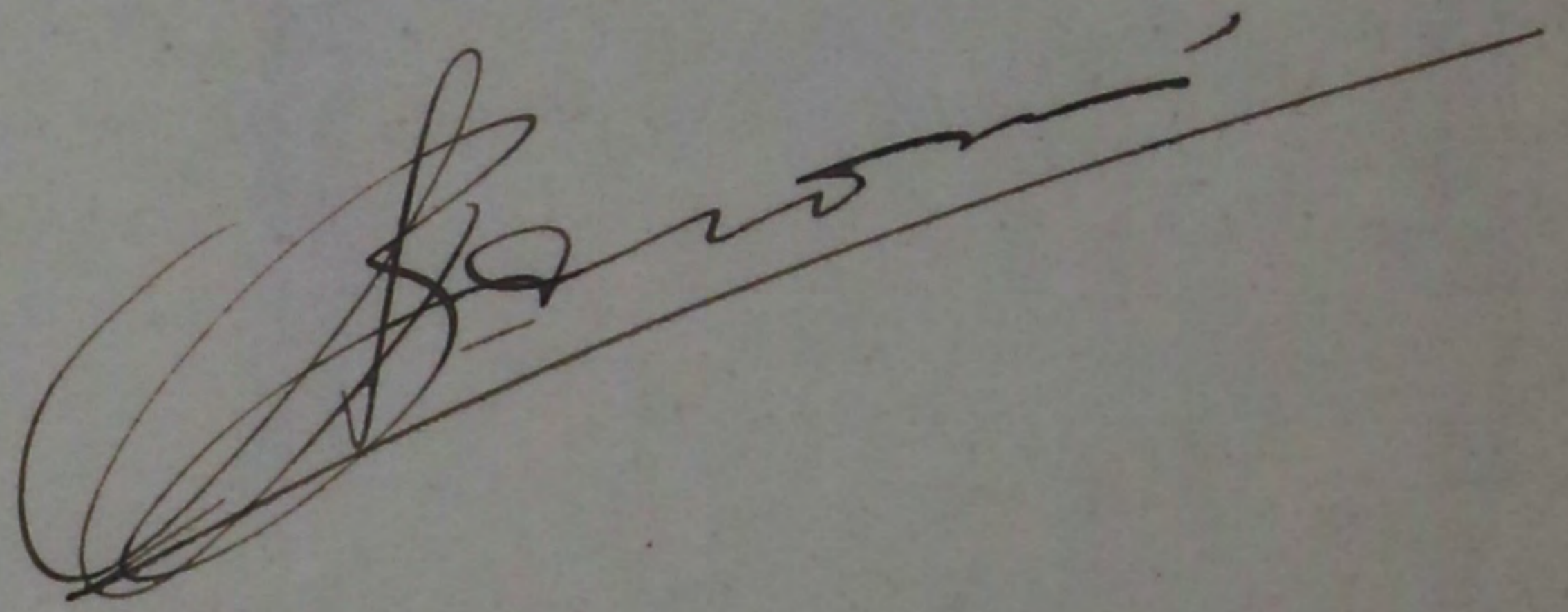
(3° foglio lettera al Centro 27/II)

versarmi non appena avvenuti i primi incassi dallo sfruttamento del film).

E' soltanto sulla base di precisi dati contabili che sarà possibile farsi una chiara idea della attuale situazione, per me ancora troppo confusa, e delle reali intenzioni del Centro.

Fatto così un primo passo fuor dalle lunghe ed estenuanti discussioni, sarà più facile trovare le basi per giungere ad un equo compromesso che è da entrambi, e spero con ugual sincerità, desiderato. Solo allora, spero non invano, si potrà parlare di collaborazione.

Nella speranza che ora non si riapra una nuova lunga parentesi di silenzio, da parte del Centro, per le troppo gravose e molteplici occupazioni dei Suoi Dirigenti, contraccambio i più sinceri auguri e saluti.

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'G. Rossi', written over a horizontal line.